

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" e Costante	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto l'anno franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Ufficio le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Per l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

ANCORA SUL VALORE LOCATIVO

Nel bilancio preventivo dell'anno 1870, la tassa sul valore locativo figura per lire 28,000. Questo reddito fu preventivato in siffatta misura sulla base del prodotto che avea dato per l'anno 1869.

Or bene. La mercè dei provvedimenti dati pelia determinazione dell'imposta del valor locativo pel'anno 1870, e che noi abbiamo apprezzati, certo imparzialmente, in due numeri precedenti, si vala che a non meno di lire sessantamila ammonti il prodotto di questa imposta!

Così le previsioni della Giunta e del Consiglio sarebbero state superate di oltre la metà. Errore felicissimo se questo maggior prodotto si dovesse attribuire al libero svolgimento di una imposta indiretta, ma è un errore assai grave, quando il maggior prodotto è conseguenza di un fatto non legittimo e il risultato di un'imposta diretta.

A tacere delle violate forme e della violata competenza della Commissione di accertamento, manca ogni legittima base alla riscossione del valore locativo nella misura in cui fu percepito.

Invero i conti consuntivi degli anni 1868 e 1869 furono esaminati dai revisori comunali, approvati poi dal Consiglio comunale e resi esecutori dal Consiglio di prefettura.

Quegli esercizi furono adunque definitivamente chiusi, e i loro risultati non possono essere modificati se non da quelle stesse autorità che li hanno sanciti e liquidati. Dessi costituiscono per così dire un a specie di cosa giudicata, il punto fermo di Archimede, sul quale si elaborarono i preventivi pegli anni successivi, e tutta la contabilità dell'azienda comunale.

I residui attivi degl'anni 1868 e 1869 non dipendono, come già dissi, da restanze reali di quei due esercizi, ma dipendono da ciò che al valore locativo accertato pel'anno 1870 si diede forza retroattiva anche pegli anni 1868 e 1869, cioè sono vere accreditazioni alla parte attiva di quei bilanci.

Ora molte sono le conseguenze che da ciò derivano, e fra le altre primeggia quella gravissima, che dovendosi per forza delle misure prese accreditare i due esercizi 1868 e 1869 del maggior prodotto della tassa del valor locativo, ne deriva che in forza della legge di contabilità, l'aliquota su tutte le imposte dirette già pagate per quei due esercizi verrebbe a diminuirsi.

Locchè in altri termini significa che l'azienda comunale verrebbe ridotta ad uno stato di generale illiquidità, e che i contribuenti delle imposte dirette degli anni 1868 e 1869 avrebbero titolo a chiedere la restituzione di indebiti pagamenti, perchè fatti in più della misura dovuta.

Questo nei riguardi del Comune preso nel suo complesso.

Nei riguardi poi dei contribuenti il valore locativo, non si pensò, dandoci il lamentato effetto retroattivo, alle molte variazioni che succedero nel triennio 1868-69-70, non si pensò che molti di essi pagarono di conseguenza un'imposta maggiore del reale valore locativo che soddisfarono negli anni medesimi. Chi ci guadagna in mezzo a questo caos, è l'esattore comunale col suo lauto pro-cento.

Però è mestieri soggiungere che la differenza tra il valore preventivato in lire 28,000 ed il percepito, non deve essere tutta dovuta a questo abnorme procedimento a cui assistiamo, perchè in fatto negli anni scorsi erano sfuggiti all'imposta vari contribuenti, che si compresero nei nuovi ruoli, ma ciò non toglie che ci sia una grave irregolarità, e che sia urgente che l'onorevole Giunta municipale ponga in ordine la sua amministrazione.

PROCESSO

Per titolo di omicidio con rapina, in confronto di Giuseppe Bernardi di Montagnana.

I lettori del *Giornale di Padova* ricorderanno il dispaccio, pubblicato in uno dei numeri dei primi giorni del febbraio passato, che annunciava l'assassinio del signor E. Prodocimi, avvenuto in Montagnana nella notte del dieci all'undici di quel mese.

Grazie alla nota solerzia dell'Autorità, nel brevissimo tempo di non ancora due mesi, si poteva raccogliere tutti gli elementi per procedere e concludere nell'accusa pel tristissimo fatto, in confronto di Giuseppe Bernardi, cocchiere al servizio dell'uociso signor Prodocimi.

Ieri, in fatti, Giuseppe Bernardi veniva tratto al dibattimento come legalmente indiziato del crimine di omicidio con rapina.

Ben lungi dal pretendere ad un resoconto dettagliato della sessione di ieri, raccogliamo in questa relazione le particolarità più salienti.

Giuseppe Bernardi da tre anni trovavasi nella qualità di cocchiere presso la famiglia Prodocimi; prima, per alcun tempo avea dimorato a Conegliano, quindi a Treviso.

È uomo in sui cinquant'anni; ha forme tarchiate, occhio vivissimo. Incensurato, perchè non soffersse pena giammai; ma cattivo marito, padre peggiore. Che più? non ricorda il nome della figlia; negli atti inquisizionali negò di conoscere quello della moglie. Il suo contegno al dibattimento, spirava ributtante cinismo; seppe conciliarsi il disprezzo e l'odio del pubblico, ed il pubblico lo ha giudicato innanzi che il tribunale.

È pur vero, come lasciò scritto Pelle-

grino Rossi, che l'uomo non sa avvicinarsi al più orribile delitto, guardarlo a faccia a faccia, toccarlo, e conservare la calma della sua ragione! -- Chi ha assistito al dibattimento di ieri non può attribuire che a questa ebbrezza, che agitava il delinquente -- (se il Bernardi sarà giudicato tale) -- all'avvicinarsi della tremenda catastrofe, quelle inavvertenze, quelle dimenticanze, quegli errori strani, quelle vestigia, che si sollevano accusatrici invincibili dell'omicida dinanzi al tribunale della giustizia!

Ben presto alcune circostanze sorsero come esclusive che l'uccisione dell'infelice Prodocimi potesse essere persona estranea alla famiglia.

L'erma omicida, ancora intrisa di sangue, rinvenuta nella mattina dell'undici, apparteneva agli arnesi della cucina Prodocimi; era possibile l'ipotesi che un assassino s'introducesse disarmato nella abitazione della sua vittima, e si avventurasse così, senza difesa, all'opera nefanda dell'omicidio e senza mezzi per eseguirlo?

I denari, i biglietti di banca, derubati insieme ad un orologio d'oro, si rinvenivano nascosti nel fenile della casa Prodocimi; uno straniero avrebbe, forse, appiattato quegli oggetti, nella casa stessa di colui che avrebbe freddato?

Ristretto così il campo delle indagini, l'autorità non tardò ad iscoprire nuovi fatti, che da prima quali sospetti, poscia come veri indizii avvicinarono alla in tersezione del Prodocimi il cocchiere Giuseppe Bernardi.

Nella sera istessa nella quale avveniva il truce caso, il Bernardi era stato veduto in atteggiamento sospetto presso ad una finestra che dava sopra una scala esterna. La cameriera, che depose, questa circostanza, disse di non averle dato, in quel momento, alcun peso; resta però che il Bernardi appunto allora si sarebbe assicurato che la finestra era aperta, da che sembra, con ogni probabilità, che per quella egli penetrasse per porsi in agguato ad aspettare l'infelice suo padrone.

Quando verso le dieci di notte, ebbesi a ritirare nella sua camera, il Bernardi si curò di avvertire le due donne di servizio che si disponeva a mettersi a letto, percuotendo nel muro che divideva la sua dalla camera delle due serventi, ed augurando loro, contro l'usato, la buona notte.

Da lì a pochi minuti, udivasi dalle donne il rumore della porta della sottoposta rimessa che si chiudeva; giudicavano però che il cocchiere fosse disceso alla scuderia per ragioni di mestiere.

Verso le undici un improvviso susurro di voci confuse, iscosse di nuovo quelle buone massaje. Temettero di ladri e a squarolagola chiamarono il cocchiere. -- Nessuno rispose. Si recarono alla di lui stanza da letto stridendo il suo nome... Nessuno rispose. Ebbero paura e non osarono cimentarsi da sole a perquisire la casa. Un ora dopo la mezzanotte udirono il cocchiere tossire; egli era ritornato nella sua camera; di nuovo le donne non si badarono punto.

Alle 5 del mattino il Bernardi chiamava, come erano stati intesi la sera, le serventi perchè si alzassero, dovendosi in quel giorno provvedere per la confusione del pane.

Poco dopo, giungeva un fanciullo ed

una donna per assistere al *panificio*... ed insieme entravano nel tinello.

Quale spettacolo! -- Enrico Prodocimi giaceva cadavere, immerso nel proprio sangue! -- Si gridò al soccorso! ben s'intende che il Bernardi gridava più forte di tutti! -- Anzi, come attestò il fanciullo, non aspettò ne pure di vedere il morto!

La sua pista però gli concesse di rifiutarsi di andare per l'Agente, e quindi per i carabinieri e per la pretura! --

Ommettendo più minuti dettagli, venuto sul luogo il consesso giudiziale, cominciosi ad inquisire per la ricerca del colpevole. La condotta sospetta del Bernardi durante la notte, chiamò l'attenzione del giudice.

Si osservò non sulla sua faccia alcune graffiature ancora gementi sangue, e una ferita alla mano destra, che accuratamente egli teneva nascosta.

Procedendo oltre, si rinveniva, spresso al cadavere, un bottone da *gilet*, e questo bottone, i periti giudicarono essere stato violentemente strappato dal gilet del Bernardi! -- Del pari vicino al cadavere si ritrovava un pezzettino di cotone grigio (*ovato*) simile a quello del quale; era federata la giubba del Bernardi; e alla giubba mancava precisamente un pezzettino di cotone iden; tico.

Delle tracce di sangue inoltre segnavano la via che avrebbe dovuto percorrere l'assassino per ridursi alla sua camera; e di macchie di sangue era lordato persino il di lui letto.

Ma quasi questi indizii non bastassero a dimostrare nel Bernardi l'autore della uccisione del Prodocimi, nel fenile si scoprivano nascoste alcune monete, e biglietti di banca, e l'orologio d'oro dell'ucciso, avvolto in una pezuola insanguinata. Chi poteva avere colà ripost quegli oggetti? -- La pezuola stessa si incaricò di risolvere ogni dubbio -- Difatti essa era stata stracciata in uno dei suoi lati; e la parte, che le mancava avea servito di fasciatura al Bernardi per la sua mano che, come già dissi, era ferita.

Lasciando di parlare di altre circostanze che si possono dire di contorno, e che vengono ad appoggiare la incolpazione del Bernardi per omicidio e rapina; la sessione di ieri del dibattimento, fu interamente occupata, nel mettere in sodo i fatti che abbiamo qui raccolti, e che costituiscono il fondamento dell'accusa. --

Domani continueremo.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 23 marzo.

Promulgazione nelle Provincie venete e di Mantova delle leggi concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

Signori! -- Complutasi avventurosamente, mercè i recenti voti dei due rami del Parlamento, l'unificazione legislativa anco nelle Provincie della Venezia e di Mantova, ed ivi estese le leggi di tasse che hanno più stretta ed immediata attinenza col Codice e con l'ordinamento giudiziario, io mi affretto, o signori, a presentarvi, in conformità della promessa che ieri vi facevo, un progetto col quale sarebbero pure pubblicate in quelle Pro-

vincie e dovrebbero aver vigore dal 1. settembre 1871, le leggi concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

La necessità del provvedimento si appalesa di per sé manifesta, e non ha d'uopo di essere con molte parole dimostrata; imperocchè agevolmente si comprende come anco nella materia delle tasse speciali sia importante di fare scomparire ogni differenza ed ogni divergenza di trattamento nelle Provincie del Regno.

È inoltre da avvertire che le disposizioni relative all'equivalente d'imposta, che nel Veneto corrisponde alla tassa di manomorta, sono comprese nel testo delle leggi 9 febbraio 1850 e 13 dicembre 1862, le quali, abrogate in tutte le disposizioni principali, non potrebbero essere mantenute in attività per questa sola parte speciale e secondaria.

E quanto alle tasse sulle carte da giuoco, che nel Veneto sono ora regolate dalla Patente sovrana del 6 settembre 1850, esiste una differenza in più nella tariffa del Veneto di fronte alla legge italiana, la quale, com'è ora cagione di reclami per danni che arreca con l'introduzione nel Veneto delle carte dalle altre Provincie, non potrebbe, senza palese ingiustizia, essere mantenuta a danno dei fabbricanti.

Sono quindi convinto che vi compiacerete, o signori, di approvare senza ritardo il progetto, sul quale ho avuto l'onore di brevemente intrattenervi.

PROGETTO DI LEGGE.

Articolo unico.

Sono pubblicate e andranno in vigore nelle Provincie della Venezia e di Mantova, a cominciare dal 1. settembre 1871, le leggi 21 aprile o 21 settembre 1862, Numeri 587 e 965, concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. -- Per la terza volta dice il *Tevere*, il nostro fiume esce da suoi limiti ordinari, e minaccia di straripare. Fortunatamente nella presente stagione, non vi è luogo a temere. Abbiamo ricevuto oggi dalla Sabina lettere rassicuranti.

FIRENZE, 1. -- La commissione senatoria incaricata di riferire sulla legge per le guarentigie papali ha nominato a suo relatore l'onorevole Mamiani.

La *Nazione* ripete la voce che la Camera, votata che abbia la legge sulla riscossione delle imposte, veglia prendere le vacanze, per riassumere la sessione verso il 20 di aprile.

Questa mattina, alle ore 7 20, è arrivato in Firenze S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dopo le 10 si è recato al Ministero della guerra, ove ha avuto una lunga conferenza col generale Ricotti, ministro della guerra. (*Gas. d'Italia*)

NAPOLI, 31. -- Nel processo per parricidio intentato all'Antonio Arditi, avendo i giurati emesso verdetto di colpeabilità con le circostanze attenuanti, l'Arditi venne condannato ai lavori forzati a vita, e sua moglie e sua suocera furono assolti.

L'altra notte si trovò sulla pubblica via il cadavere di un popolano di 18 anni a nome Gennaro Salvezza,

L'assassino fu scoperto ed arrestato alla ferrovia in atto di sottrarsi colla partenza alle attive ricerche della P. S. e dei RR. Carabinieri.

Movente del delitto fu d'impossessarsi di lire cento e di oggetti preziosi che aveva seco il defunto, e che vennero trovati ancora indosso all'uccisore.

Per colmo d'infamia questi era compagno ed amico della sua vittima.

VENEZIA, 31. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* è qui arrivato il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, cav. Amilhou, il quale si è questa mattina recato a visitare i lavori della stazione ferroviaria marittima. La coincidenza di questa visita con quella fatta in questi giorni dal comm. Biancheri per parte del governo, ci è argomento a sperare che i lavori continueranno con quella alacrità ch'è richiesta dalla loro importanza pel servizio del nostro porto.

MODENA, 31. — La scorsa notte, scrive il *Panaro*, nell'ufficio del vaglia presso la locale R. Posta delle lettere, alcuni ladri vi penetrarono con chiavi false, e si dice vi rubassero 12,000 lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Leggesi nel *Bien Public*:

Ci si afferma che stamane in alcuni quartieri di Parigi, agenti del Comitato Centrale requisirono tutti i cavalli per il servizio della artiglieria.

Dicesi che questa misura fu presa in vista d'una spedizione progettata su Versailles.

— Il corrispondente da Versailles del *Daily Telegraph* dice che la liberazione del generale Chanzy è avvenuta in seguito al pagamento di un milione di franchi fatto dal signor Thiers al Comitato di Parigi.

— Altri giornali affermano che la liberazione di Chanzy è dovuta al generale Cremer, il quale avrebbe ormai offerto i suoi servizi al governo di Versailles.

— Il *Journal officiel* del Comitato raccomanda l'assassinio del Duca d'Annamale: vorremmo sapere se quei signori del Comitato appartengono agli abolizionisti della pena di morte.

— 29. — Si ha da Parigi che per ordine del comitato centrale fu arrestato anche il Chouteau sotto incolpazione di agente bonapartista: altri si arrestarono sotto lo stesso titolo, ma in fatto per semplici odii personali.

— È giunto a Versailles, dice il *Constitutionnel*, un coraggioso cittadino al quale il governo deve un pubblico attestato di stima e di riconoscenza.

Era rimasta in una delle casse dell'Hotel de Ville la somma di 253,000 franchi, e il cassiere avendo una gamba di legno, e temendo ragionevolmente di essere perciò riconosciuto, non sapeva come riprendere quella somma.

Uno degli impiegati dell'Hotel de Ville si offerse. — Io sono orfano, disse egli; e posso esporti per compiere un dovere. Oggi, esso veniva a consegnare al governo detta somma.

— L'ultimo atto del *maire* Clémenceau prima di lasciare la *mairie* di Montmartre fu di far seppellire gli avanzi degli infelici generali Lecointe e Clément Thomas.

— Tutta l'armata di Bourbaki, 85 mila uomini, ch'erasi rifugiata in Isvizera ha ormai fatto ritorno in Francia.

AUSTRIA - UNGHERIA, 31. — La *Triester Zeitung* annuncia che il governo turco ha già fatto al Gabinetto di Vienna una comunicazione relativa ai disordini avvenuti in Bucarest.

ATTI UFFICIALI

29 marzo

R. decreto 5 marzo num. 106, che istituisce presso il Consiglio superiore di marina una sezione col titolo *Sezione dei lavori*.

R. decreto 23 febbraio num. 111, che approva la pianta numerica degli insegnanti impiegati e serventi dell'Accademia scientifica letteraria di Milano.

R. decreto 30 gennaio, che istituisce

una Commissione per formulare le basi di un programma completo delle ferrovie italiane, distinguendo le reti principali e le secondarie, e proponendo i mezzi economici che esso crede meglio adatti alla costruzione delle une e delle altre.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di Stato maggiore ed aggregati della regia marina.

Una disposizione nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Istituzioni di credito. — Annunciammo in uno degli scorsi numeri la formazione in Sondrio d'una Banca Mutua Popolare, a merito precipuo dell'ottimo nostro amico e concittadino prof. Carlo Bressan. Siamo lieti nel rilevare ora dal numero di sabato 25 marzo del giornale *La Valtellina*, come l'esito dell'istituzione sia ormai assicurato, poiché col capitale sociale, fissato in italiane lire 132,500, fu già sottoscritta l'egregia somma di italiane L. 106,000. Nello stesso numero del citato giornale, leggemo il progetto di Statuto elaborato da apposita Commissione, di cui è relatore il prof. Bressan, e vi scorgemmo riprodotti tutti quei principii economici additati dalla scienza e dall'esperienza, quali i meglio atti a garantire la vita e la prosperità delle istituzioni popolari di credito.

Rileviamo poi con piacere che il progetto di statuto fu approvato nell'adunanza sociale del 26 marzo, e che il prof. Carlo Bressan fu eletto presidente della Società.

Concerti. — Un magnifico sole di primavera favorì dopo il mezzogiorno il concorso di molta gente ai concerti delle due musehe cittadine e militari, l'una in piazza Unità d'Italia, e l'altra in piazza Vittorio Emanuele.

Pubblicazione. — Per occasione della laurea in legge del sig. Michelangelo Cervesato fu messo in luce dal prof. Pietro Ferrato un opuscolo col titolo *Proverbi fiorentini di Francesco Serdonati aggiuntivi alcuni veneti*. Esso contiene oltre la lettera di dedica una prefazione in cui dannosi notizie dell'autore e delle sue opere, quasi tutte citate dall'Accademia della Crusca.

Nella prefazione pure si deplora che questi proverbi non sieno ancora pubblicati, perchè contengono peregrine notizie, rare etimologie e di buona parte di essi è sguantata pure la spiegazione.

Ci piacque poi di leggere alcuni proverbi popolari veneti messi in rima da eccellenti poeti nostrali, quali un Caparozzo, un Carrer ed altri viventi che onorano la nostra letteratura. Insomma non è solamente un ghiotto boccone pe' gli studiosi della nostra lingua, ma altresì per ogni sorta di lettori, mentre ben disse il Giusti che *i proverbi sono cibo da far pro' a tutti gli stomaci*.

Economia politica. — La Società di economia politica italiana tenne il giorno 26 la sua adunanza mensile, nella quale si continuò a trattare l'importante argomento *delle miniere*.

Parlarono sotto l'aspetto economico e giuridico i signori Busacca, Luzzati, Magliani, Protonotari, Tabarrini, Torrigiani e Ridolfi; sotto l'aspetto particolarmente industriale e tecnico parlarono lungamente l'on. Quintino Sella e il prof. Angelo Vegni, il quale, essendo assai versato in questa materia, era stato invitato ad assistere alla riunione. (Opinione)

Badate ai Bimbi. — Al *Corriere Astigiano* del 26 scrivono da Revigliasso d'Asti che in quel comune un male divorò parte del capo di un bambino che morì istantaneamente. L'infelice fanciulletto apparteneva ad una famiglia torinese, ed era stato affidato alle cure di una nutrice di Revigliasso.

Decisione. — Una nota del ministero di grazia e giustizia e dei culti porta che un cittadino che ha l'abitual residenza in un comune ed il domicilio politico in un altro, deve essere iscritto nella lista dei giurati che compilasi nel primo comune.

Un Re di carta pesta. — Al *Commercio di Genova* del 28 scrivono, in data del 23, da Barletta:

A Bari, giorni fa, arrivava un tale che, annunciandosi per Francesco II, Le fattezze, il suo personale, le sue maniere, il seguito che aveva lo qualificavano proprio per l'ex re delle Due Sicilie, di buona memoria....! Riceveva visite ufficiali e confidenziali di preti, frati, donne e adepti della sua causa. A tutti prometteva, lusingava, confortava, assegnava delle pensioni, nominati però, e predicando la sua esaltazione pinochè prossima al governo di Napoli. La baldanza di questo sfrontato re giunse a tale da invitare, il 3. giorno della sua venuta, ad un pranzo ufficiale di 40 coperti, tutti questi reverendi e compagni.

Non mancarono brindisi, acclamazioni ed evviva entusiastiche al ridiventato re, a sua moglie, ai suoi fratelli, generali, ministri, antichi compagni d'arme.

Stavano al meglio di questo baccano quando il delegato, seguito da carabinieri e da guardie di P. S., si presenta inaspettatamente alla casa reggia e in nome della legge comanda al re pel primo ed al seguito ed invitati di volerlo seguire nelle vaste sale del castello dove avrebbero meglio rappresentata la commedia. Così *unum post unum*, il re vestito in forma regia, i generali e i grandi dignitari sotto la scorta di carabinieri e di guardie furono tradotti in arresto. Colui che faceva la parte di re Francesco è nativo di Barletta. La polizia sequestrò vari scritti e lettere molto compromettenti in cui non vi è escluso qualche peso grosso di Roma.

La spinetta di Paër. — La *Lombardia* del 27 scrive:

In una recente asta di mobili in Milano fu venduta per *trentasette lire*, a certo sig. Ripamonti, una spinetta che apparteneva al celebre maestro Paër. In una lastrina in ottone, collocata nella parte anteriore di essa, si leggono incise le seguenti parole: «Questo cembalo (sic) regalatogli dalla Manfredi servi al maestro Paër per comporre l'opera *Eroi smo in amore*.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

3 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 3 s. 24,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 51,7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	754,0	751,5	752,3
Termometro centigr.	+ 4°3	+ 11°0	+ 7°1
Direzione del vento	so ²	n e	ne
Stato del cielo . . .	quasi sereno	nuvoloso	nuvoloso sereno

Dal mezzodi dell'1 al mezzodi del 2

Temperatura massima = + 11°4

» minima = + 4°4

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri del Senato i signori Acton ministro della marina, Castagnola del commercio, e Visconti Venosta degli affari esteri presero la parola per rettificare alcune asserzioni del senatore Bixio nel suo discorso sulle relazioni commerciali dell'Italia, e sullo stato dei nostri porti.

Il ministro degli affari esteri dichiarò che si occuperebbe di ottenere un ribasso delle tariffe sul passaggio delle navi per l'istmo di Suez non appena le condizioni generali d'Europa fossero più favorevoli a tali trattative.

Si procedette, dopo ciò, alla votazione per squittinio segreto del progetto di legge discusso sul principio della seduta; ma attesa la scarsità del numero dei presenti, la votazione fu dichiarata nulla.

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del progetto delle imposte dirette, che venne quindi approvato con 178 voti contro 49.

La Camera tiene seduta anche oggi (2) per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene fra gli altri un regio decreto che autorizza il banco di Napoli a fondare una succursale in Roma con obbligo di trasformarla in sede entro tre anni:

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data 31:

Nelle sale della Regia cointeressata dei tabacchi ha avuto luogo stamane l'estrazione della lettera rappresentante la quinta serie delle obbligazioni sociali che dovranno essere rimborsate il primo luglio 1871.

È stata estratta la lettera Q.

Il governo francese ha nominato a suo ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia il conte Orazio di Choiseul, rappresentante all'Assemblea nazionale ed a suo ambasciatore presso il Papa il duca di Harcourt. *Opinione*

Per la decima volta si annunzia come prossimo l'attacco di Parigi da parte dell'esercito di Versailles.

Certo è che la situazione si fa sempre più tesa.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 31. *Parigi*, 31 ore 1 pom. — La calma continua. Assicurasi che le lettere e i giornali sono tratti tenuti alla posta. Una lettera di Lullier conferma che fu arrestato perchè consigliò al Comitato di usare moderazione. La Borsa è aperta, ma gli affari sono nulli.

COPENAGHEN, 31. — La Regina madre di Svezia cadde ammalata.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni*. — Cochraine presenta una mozione domandando al governo che intrometta i suoi buoni uffici primachè si conchiuda definitivamente la pace onde ottenere che le condizioni stravagantemente esorbitanti siano rese meno dure pella Francia.

Gladstone osserva che non debesi procedere sopra idee astratte: spera che la mozione sarà ritirata. Soggiunge che lo stato infelice della Francia attira a se favorevolmente l'attenzione del governo inglese. La mozione è ritirata. La Camera dei Lordi è aggiornata fino al 28 gennaio.

MARSIGLIA, 31. — Una deliberazione del Consiglio municipale dice: Considerando che il prefetto non può esercitare la sua autorità, Fonguier segretario generale del municipio è invitato di prendere la direzione dell'amministrazione come rappresentante legale del Governo.

BRUXELLES, 1° — *Parigi*, 31 sera — Il servizio postale è completamente interrotto: non arrivarono nè lettere, nè giornali. Le comunicazioni con Parigi mediante la ferrovia della riva destra sono interrotte. Dicesi che tutte le ferrovie saranno interrotte fra breve; tutte le porte della parte occidentale di Parigi furono oggi chiuse. Dicesi che questa misura è presa in seguito all'arrivo di truppe da Versailles a Neully. Borsa nulla; prestito 51,87, austriache 815.

BRUXELLES, 1. — La corrispondenza parigina smentisce la voce che il 13° di linea spedito ad una ricognizione al Ponte di Sevres abbia disertato in massa fraternizzando con gli insorti.

LONDRA, 1. — *Times*. Versailles,

31. — Thiers pagherà stassera ai Tedeschi 300 milioni.

BERLINO, 1. — Dieta. I conservatori liberali presentarono una mozione perchè la Dieta esprima la sua riconoscenza verso i Tedeschi degli stati vicini, e anche dei paesi più lontani pel concorso efficace che portarono alla patria comune.

VIENNA, 1. — La Camera dopo respinta la proposta di aggiornare la discussione della legge sul contingente, approvò questa legge malgrado l'opposizione della sinistra, accordando il numero del contingente chiesto dal Governo.

BERLINO, 1. — La *Gazzetta della Croce* accennando alla domanda del Governo francese al Governo tedesco circa l'aumento delle forze francesi, in presenza della necessità di combattere l'insurrezione di Parigi, dice che il Governo tedesco in considerazione di tale situazione rispose con premura affermativamente.

STRASBURGO, 1. — La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica una lettera di Bismark ai delegati della Camera di Commercio con cui annunzia che furono presentati al Consiglio Federale e alla Dieta provvedimenti per indennizzare gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena dei danni della guerra, secondo i principii adottati per lo stesso scopo per il resto della Germania.

BRUXELLES, 1. *Parigi* 31. — Ieri sera i delegati del Comune con guardie nazionali recaronsi all'ufficio postale per impedire alla posta di andare ad installarsi a Versailles. Oggi il servizio postale è completamente interrotto; tutti gli impiegati superiori recaronsi a Versailles. Il *Cri du Peuple* dice che il Comitato farà arrestare Rampout, colpevole di complicità cogli insorti di Versailles. (?) Il Comitato centrale continua a funzionare, ma le sue attribuzioni limitansi alla direzione della guardia nazionale. Il *Constitutionnel* d'oggi fu sequestrato. La *Verité* annunzia che Rochefort è completamente ristabilito, e ch'egli verrà a Parigi per dirigere il giornale *Mot Ordre*.

Ieri la Comune tenne seduta. Nominò presidente Lefrançois, segretari Rigault e Ferray, assessori Bergeret e Duval; le sedute non saranno pubbliche. La Comune approvò un rapporto della Commissione sulle elezioni, stabilendo l'incompatibilità del mandato di deputato all'Assemblea col mandato di membro della Comune. La Commissione considerando che la bandiera innalzata è quella della Repubblica universale, propone l'ammissione di stranieri nella Comune. Approvasi quindi l'ammissione del cittadino Frankel. Nominaronsi dieci Commissioni per la spedizione degli affari pubblici. L'istruzione pubblica sarà gratuita, obbligatoria ed esclusivamente laica.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Trattamento scientifico fantastico - umoristico del coniugi Sisti. Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — *Fiorina*, opera in musica del maestro Pedrotti. Ore 8.

BORTOLANNO MOSCHIN, garante respons.

FOGACCIE PREMIATE

Nella offerteria Vianello piazza dei Signori, con negozio filiale piazza Vittorio Emanuele.

La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascripte premiate.

Avuto riguardo a sbagli, lo smerci verrà fatto coll'involto o cesta portante l'etichetta della Ditta.

3-171 VIANELLO

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto